



# PRIMO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS

Provincia di Latina

**REPORT FINALE**  
Sabaudia, 21 ottobre 2025

## SOMMARIO

1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro.....	2
2. I temi emersi .....	2
2.1. Formazione degli operatori, delle istituzioni e dei docenti.....	3
2.2 Coordinamento, governance e qualità della Rete INFEAS .....	4
2.3. Comunicazione efficace e interpretazione ambientale (basata sulle emozioni) .....	4
2.4 Cittadinanza attiva, comunità e coinvolgimento degli adulti .....	5
2.5. Radicamento territoriale, tradizioni, beni materiali e immateriali .....	5
2.6. Innovazione didattica ed esperienze sul territorio.....	6
2.7. Accessibilità, equità e inclusione.....	6
2.8. Temi ambientali prioritari del territorio .....	6
2.9. Reti, sinergie e collaborazione intersetoriale .....	7
2.10. Criticità strutturali e di sistema emerse.....	8
3. I report istantanei.....	8
3.1. Tabella dei Report istantanei suddivisi per obiettivo e per slot dei tavoli di lavoro .....	10
4. Alcuni momenti dell'incontro.....	11

## 1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro

L'iniziativa rientra nelle attività previste dall'Accordo di collaborazione con il MASE "CREA IN.FE.AS: Istituzione di un coordinamento per il rilancio dell'Educazione Ambientale e del sistema IN.FE.AS e adeguamento della SRSvS 2021 alla SNSvS 2022", sottoscritto a seguito dell'Avviso Pubblico rivolto a Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006 (Decreto Direttoriale n. 253 del 20/12/2023).

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare un processo di co-progettazione della Rete INFEAS in Provincia di Latina, coinvolgendo le persone direttamente interessate: lavoratori e liberi professionisti che lavorano nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, della cultura o persone interessate a costruire percorsi comuni per il futuro del proprio territorio.

Realizzato con il supporto tecnico di Fondazione Ecosistemi, che ha utilizzato la metodologia dell'Open Space Technology per innescare un momento di co-progettazione della Rete tra le persone della provincia di Latina, l'incontro ha riunito 41 partecipanti – soprattutto rappresentanti di enti pubblici o privati, ma anche liberi professionisti ed educatori ambientali.

Seguendo la metodologia del Open Space, sono state organizzate tre sezioni di lavoro di 1 ora ciascuna. A fine giornata sono stati prodotti 10 report istantanei, frutto delle riflessioni di altrettanti tavoli di lavoro che hanno espresso i propri desideri rispetto alla domanda iniziale: **"Di cosa vogliamo che si occupi la Rete INFEAS sul mio territorio?"**.

Le risposte dovevano essere inquadrare in uno dei 4 seguenti obiettivi del Vettore 2 – Cultura per la Sostenibilità, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- ✓ Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità;
- ✓ Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita;
- ✓ Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti;
- ✓ Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità.

Ai partecipanti è stata lasciata la libertà di decidere autonomamente in quale obiettivo inquadrare la propria risposta, sintetizzata poi nei report istantanei prodotti.

## 2. I temi emersi

Il primo incontro di co-design della Rete INFEAS della Provincia di Latina ha rappresentato un momento partecipativo di grande valore, in cui operatori, educatori, professionisti, rappresentanti delle istituzioni e realtà del territorio si sono confrontati liberamente per immaginare il futuro dell'educazione alla sostenibilità sul territorio di Latina e nel Lazio più in generale. Attraverso la metodologia dell'Open Space Technology, sono emersi bisogni, visioni, criticità e proposte che riflettono in modo autentico ciò che le comunità locali

chiedono oggi alla Rete INFEAS: essere un luogo di connessione, un motore di innovazione educativa, un ponte tra istituzioni e cittadini, un catalizzatore di competenze e relazioni.

I temi raccolti nei diversi tavoli non devono essere letti come contributi isolati ma come nodi di un'unica trama. Pur facendo riferimento ai quattro obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, le conversazioni hanno infatti mostrato una forte trasversalità: formazione, comunicazione, qualità della rete, identità dei territori e coinvolgimento della cittadinanza ricorrono in molteplici contesti, segno di un sistema che sente la necessità di evolversi in modo coerente e integrato.

La sintesi che segue non restituisce solo ciò che è stato detto, ma ciò che è emerso come "spinta comune": il desiderio di una rete più solida, più riconoscibile, più capace di valorizzare il patrimonio naturale e culturale e, soprattutto, più efficace nel generare consapevolezza e partecipazione.

Presentiamo dunque i temi emersi come **macro-direzioni di sviluppo**, utili a guidare la progettazione futura e a costruire un INFEAS capace di rispondere alle sfide educative, sociali e ambientali dei prossimi anni.

## 2.1. Formazione degli operatori, delle istituzioni e dei docenti

Tema ricorrente in quasi tutti i tavoli.

### Problemi e bisogni

- Necessità di **formazione continua in presenza**, con approcci pedagogici aggiornati e sperimentati direttamente.
- Mancanza di **competenze sistemiche sulla sostenibilità** nelle amministrazioni pubbliche.
- Richiesta di **formazione mista operatori-docenti**.
- Esigenza di **nuovi linguaggi** per coinvolgere le nuove generazioni (interpretazione ambientale, emozioni, esperienza).
- Scuole: difficoltà di accesso soprattutto nelle superiori, scarsa motivazione di parte dei docenti, trasporti costosi.

### Proposte

- Istituire percorsi formativi specifici per operatori EA e guide.
- Definire **requisiti minimi per la professione** e istituire un **ELENCO regionale** degli educatori/trici alla sostenibilità aggiornabile.
- Ripristinare o attivare **CEA/LEA come luoghi di formazione continua**.
- Master / percorsi strutturati su interpretazione ambientale e comunicazione emozionale.
- Formazione strutturata per docenti (obbligatoria e riconosciuta).
- Formazione politica e amministrativa sulla sostenibilità.

## 2.2 Coordinamento, governance e qualità della Rete INFEAS

Tema molto diffuso, riguarda identità, ruoli, funzionamento della rete.

### Problemi e bisogni

- Ruoli e funzioni dei nodi Rete INFEAS non definiti.
- Scarso ascolto tra istituzioni e associazioni.
- Bisogno di uniformare linguaggi, metodi, qualità delle attività.
- Scarsa visibilità reciproca e mancanza di una mappatura condivisa.

### Proposte

- Redigere **criteri di qualità per nodi e operatori**.
- Creare una **mappa delle competenze** dei soggetti coinvolti.
- INFEAS come **ponte tra territorio e istituzioni** (advocacy, ascolto, mediazione).
- Tavoli tecnici permanenti (per requisiti operatori, sinergie, progettazione).
- Rete come “cappello” che dà riconoscibilità e trasversalità ai progetti.

## 2.3. Comunicazione efficace e interpretazione ambientale (basata sulle emozioni)

Tema centrale, considerato chiave per cambiare comportamenti.

### Problemi e bisogni

- L'educazione ambientale deve generare **affezione**, non solo informazione.
- Le emozioni e il vissuto personale sono importanti leve motivazionali per il coinvolgimento anche cognitivo verso la sostenibilità
- L'**interpretazione ambientale** deve essere utilizzata come metodo strutturato di educazione alla sostenibilità.
- Devono essere adottate nuove forme di comunicazione per un maggiore coinvolgimento dei giovani (linguaggi adatti alle superiori).
- E' necessario individuare e attuare azioni di contrasto efficaci alle **fake news** e alla disinformazione ambientale.

### Proposte

- Deve essere istituito un incubatore/centro regionale che raccolga e rilanci contenuti e buone pratiche.
- Istituzione di un **LABNET** stabile per la formazione sull'interpretazione ambientale.
- Percorsi di storytelling legati ai luoghi.
- Tutorial, app, strumenti digitali collegati alla realtà territoriale.

## 2.4 Cittadinanza attiva, comunità e coinvolgimento degli adulti

Tema molto forte in più tavoli, non limitato alle scuole.

### Problemi e bisogni

- Attualmente la maggior parte delle attività di educazione ambientale coinvolge solo bambini/scuole.
- Gli adulti (genitori, cittadini, lavoratori) sono difficili da intercettare.
- Disaffezione, biofobia, paura del contatto con la natura.
- Mancanza di spazi, occasioni e reti per la cittadinanza attiva.

### Proposte

- Attivare percorsi per adulti:
  - *passeggiate immersive*, bagni di bosco, attività ricreative e salutistiche;
  - citizen science (bioblitz, iNaturalist challenge);
  - “Tea per la scienza” (formati conviviale + divulgazione).
- Coinvolgere pediatri, ASL, ISS → “vitamina N – Natura è Benessere”.
- Attivare team building aziendali in natura.
- Coinvolgere ordini professionali, polizia municipale, associazioni.

## 2.5. Radicamento territoriale, tradizioni, beni materiali e immateriali

Tema trasversale in Obiettivo 1 e Obiettivo 3.

### Problemi e bisogni

- Valorizzazione delle **tradizioni agro-silvo-pastorali** e dei saperi contadini.
- Recupero di **attività pratiche** (tinture naturali, piante alimurgiche, antichi mestieri).
- Importanza dei **beni immateriali** (memorie, testimonianze, storie locali).
- Recupero dell’identità dei luoghi “invisibili”, marginali o considerati “brutti”.
- Necessità di durare **nel tempo** per generare senso di appartenenza.

### Proposte

- Censimento di attività tradizionali e coinvolgimento di agricoltori/pastori nei percorsi EA.
- Percorsi ecomuseali (es. “Velletri invisibile”) replicabili.
- Percorsi lunghi e ripetuti nello stesso luogo per rafforzare l’affiliazione.

## 2.6. Innovazione didattica ed esperienze sul territorio

Tema comune a Obiettivi 1, 2 e 4.

### Problemi e bisogni

- Metodi più esperienziali, immersivi, meno frontalni.
- Sperimentare nella natura per ridurre biofobia e ampliare competenze.
- Collegare digitale e reale (App + visite sul territorio).

### Proposte

- Tutorial e app su laboratori replicabili ovunque.
- Percorsi territoriali su temi “caldi” (acqua, mare, agricoltura, inquinamento).
- Ciclo dell’acqua reinterpretato in chiave locale.
- Nuovi modelli educativi basati su ecologia affettiva, psicologia ambientale.

## 2.7. Accessibilità, equità e inclusione

Temi che attraversano vari report.

### Problemi e bisogni

- Problemi di trasporto scolastico → disuguaglianze nell’accesso.
- Scarsa partecipazione di categorie fragili (disabili, anziani).
- Rischio di escludere scuole non riconosciute o educazione parentale.

### Proposte

- Modelli che includano scuole parentali, centri anziani, centri diurni per disabili, famiglie.
- Attività inclusive (bagni nella natura, esperienze sensoriali).
- Baby-sitting integrato per favorire partecipazione dei genitori.

## 2.8. Temi ambientali prioritari del territorio

Alcuni argomenti sono ricorrenti e percepiti come urgenti.

### Problemi e bisogni

- **Acqua:** consumo eccessivo di acqua potabile e emungimenti non controllati, salinizzazione della falda. criticità legate alla bonifica e alla gestione delle acque, impatti di agricoltura e zootecnia sulla qualità dell’acqua, qualità del mare e nanoplastiche.

- **Biodiversità:** necessità di censire specie e fenomeni naturali, inclusa la presenza di nuove specie, domanda di maggiore partecipazione dei cittadini nelle osservazioni naturalistiche.
- **Foreste:** incoerenza percepita tra azioni istituzionali e obiettivi di tutela (es.: abbattimento alberi in contesti di prevenzione incendi), carenza di informazioni chiare su ciò che “si può” e “non si può” fare nell’ambiente.
- **Paesaggio e aree marginali:** fossi, canali, aree periurbane e luoghi “brutti” o degradati risultano invisibili e poco valorizzati; perdita della memoria del paesaggio e dei suoi usi tradizionali (acque, fossi, attività agricole e pastorizie); senso di distacco dai luoghi, che riduce il coinvolgimento nella cura del territorio.
- **Informazione e consapevolezza:** diffusione di percezioni errate o incomplete su fenomeni ambientali; carenza di conoscenza scientifica semplice e accessibile per contrastare disinformazione e fake news; difficoltà a trasmettere l’importanza delle relazioni ecologiche più complesse.

## Proposte

- **Acqua:** uscite didattiche a tema, tutorial didattici e strumenti replicabili su acqua, depurazione, cicli naturali e pressioni antropiche;
- **Biodiversità:** rafforzare le attività di citizen science (bioblitz, raccolta dati tramite app) per coinvolgere adulti e ragazzi;
- **Foreste:** favorire un dialogo più stretto tra istituzioni e cittadini per spiegare meglio le scelte gestionali e ridurre conflitti; formazione per adulti e comunità su come vivere correttamente e responsabilmente l’ambiente;
- **Paesaggio e luoghi marginali:** passeggiate immersive in luoghi invisibili o degradati per fare emergere tutte le potenzialità del territorio e ri-legittimare tutto il territorio, percorsi di lettura transdisciplinare del paesaggio (con geologi, agronomi, storici, educatori); recuperare e trasmettere memorie e testimonianze legate ai paesaggi rurali e ai fossi;
- **Informazione e consapevolezza:** creare strumenti divulgativi accessibili (app, tutorial, materiali condivisi) basati su conoscenza certificata; attivare un “incubatore informativo” nella rete per rendere visibili problemi e soluzioni ambientali del territorio; lavorare con pediatri, ASL, scuole, associazioni per diffondere conoscenza ambientale corretta e affidabile.

## 2.9. Reti, sinergie e collaborazione intersetoriale

Tema molto forte nell’Obiettivo 3.

### Problemi e bisogni

- Poca collaborazione stabile tra: parchi, musei, ASL, scuole, università, aziende, terzo settore.

- Scarso collegamento con reti europee e scambi internazionali.
- Necessaria una governance condivisa per evitare incoerenze nelle politiche ambientali.

## Proposte

- INFEAS come connettore di progetti e competenze.
- Scambi transregional/europei su metodi e progetti replicabili.
- Coinvolgere attivamente CSV Lazio, ordini professionali, servizi sanitari.

## 2.10. Criticità strutturali e di sistema emerse

Trasversali a tutti i tavoli.

- Mancanza di risorse economiche e umane nelle istituzioni.
- Burocrazia e paura della responsabilità amministrativa.
- Frammentazione delle iniziative → serve integrazione.
- Educazione ambientale spesso percepita come “tappa buchi”.
- Poca continuità (progetti troppo brevi).
- Assenza o minimo coinvolgimento delle scuole nei tavoli.

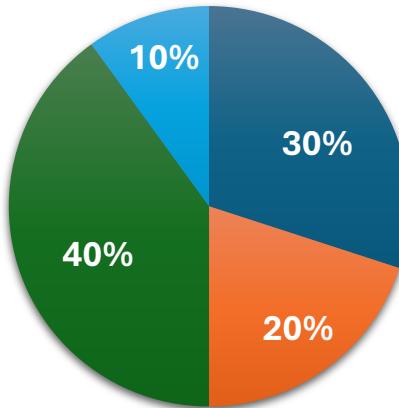
## 3. I report istantanei

I report, compilati secondo un modello prestabilito, erano costituiti dalle seguenti sezioni:

- **Tema:** il tema di cui il gruppo di lavoro ha discusso, per rispondere alla domanda iniziale;
- **Partecipanti:** le persone che hanno costituito il tavolo di lavoro;
- **Di cosa abbiamo parlato:** oggetto di discussione del gruppo, che approfondisce e dettaglia il tema e può delineare uno o più obiettivi da raggiungere;
- **Quali sono i prossimi passi intelligenti da fare:** i passi successivi, concreti, da mettere in atto per raggiungere desideri o obiettivi manifestati nella sezione precedente;
- **Chi se ne occuperà:** le persone del gruppo che si impegnano a occuparsi concretamente di realizzare i prossimi passi intelligenti.

La classificazione dei report secondo l'obiettivo SNSvS scelto è così espressa graficamente:

### Report suddivisi per obiettivi del Vettore 2 SNSvS

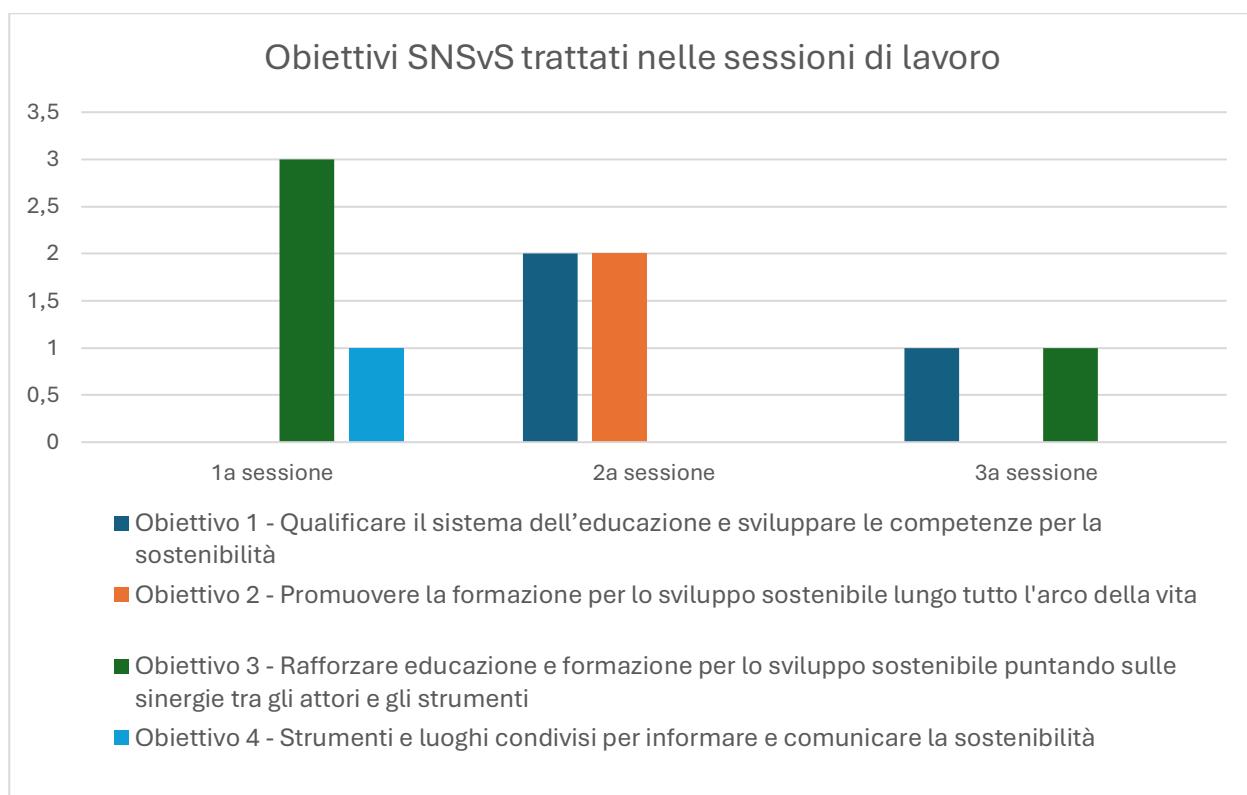


- Obiettivo 1 - Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità
- Obiettivo 2 - Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita
- Obiettivo 3 - Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti
- Obiettivo 4 - Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità

Rispetto alla distribuzione del tempo, nella prima sessione di lavoro i partecipanti si sono dedicati esclusivamente agli ultimi due obiettivi, con la elaborazione di tre report per l'obiettivo 3 e un report per l'obiettivo 4.

Viceversa, nella seconda sessione di lavoro i partecipanti hanno scelto di lavorare esclusivamente su temi afferenti i primi due obiettivi, elaborando 2 report per il primo obiettivo e due per il secondo.

La terza sessione di lavoro è stata quella con il minor numero di report elaborati: uno per il primo obiettivo e uno per il terzo.



### 3.1. Tabella dei Report istantanei suddivisi per obiettivo e per slot dei tavoli di lavoro

Obiettivi del Vettore 2:

1. Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità
2. Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita
3. Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti
4. Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità

	1° tempo	2° tempo	3° tempo
Obiettivo 1		<p><b>Tema:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione buoni modelli educativi</li> <li>• Formazione specifica operatori</li> <li>• Formazione specifica docenti</li> </ul> <p><b>Tema:</b> Valorizzare la continuità del territorio, attraverso la promozione delle tradizioni, coinvolgendo le persone in attività pratiche che ripropongano gli antichi mestieri</p>	<b>Tema:</b> Requisiti qualità nodi rete INFEAS
Obiettivo 2		<p><b>Tema:</b> Quali competenze devono avere i soggetti impegnati nel campo dell'educazione ambientale</p> <p><b>Tema:</b> Strumenti Didattici efficaci e innovativi ed esperienziali</p>	
Obiettivo 3	<p><b>Tema:</b> INFEAS come tramite tra il lavoro della Rete e gli attori istituzionali</p> <p><b>Tema:</b> Requisiti minimi per qualificarsi come operatore ambientale</p> <p><b>Tema:</b> Promuovere cittadinanza attiva intercettando adulti e opinione pubblica esterni a scuole e associazioni</p>		<b>Tema:</b> Sinergia multidimensionale
Obiettivo 4	<b>Tema:</b> Incrementare l'uso dell'interpretazione ambientale per comunicare la sostenibilità		

#### 4. Alcuni momenti dell'incontro







The background of the slide features a complex, abstract network structure composed of numerous small, semi-transparent white dots connected by thin white lines, forming a mesh of triangles and hexagons. This pattern is repeated across the entire slide, creating a sense of connectivity and data flow.

## **PRIMO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS**

Provincia di Latina

### **Report finale**

Sabaudia, 21 ottobre 2025